

GENNAIO 1994

NOTIZIARIO

ANNO 4 NUMERO 1



ORO IN Natura

Associazione Italiana Studi e Ricerche - Museo Civico di Storia Naturale Milano

PRO MANUSCRIPTO
IN QUESTO
NUMERO



BILANCI E
PROGETTI
PAGINE 2-4
CLASSIFICHE
PAGINA 6



NOTIZIE DAL
CONSIGLIO
DIRETTIVO
PAGINA 5



IN PRIMO PIANO
OTTAVIO LORA
PAGINE 7-10



RASSEGNA
STAMPA
PAGINE 11-15

Copia di:

A. SALINA

Di nuovo a voi...

Rieccoci di nuovo (per la quarta volta!) ad affrontare il nuovo anno combattuti tra il desiderio di non dimenticare i volti, i pensieri e gli eventi dei mesi che ci lasciamo alle spalle e la voglia imperiosa di tornare a riempire, con rinnovato entusiasmo, le pagine ancora bianche delle nostre nuove agende, pianificando l'attività dell'anno che ci attende. Con questo spirito (e non senza scusarci dei cronici ritardi "editoriali") vi proponiamo questo numero del notiziario, sperando che possa aggiornare i nostri Soci sull'attività svolta e su quella in programma e che possa aiutare quanti ancora non ci conoscono a comprendere i contenuti e gli scopi del nostro "hobby", dal quale auguriamo a tutti, in questo 1994, le più grandi soddisfazioni...



NUMERI TELEFONICI UTILI:

Dino Buccoliero
02/5390852 (Presidente)
Giancarlo Formenti
02/8255874 (V.Presid.)
Guido Bruscolini
02/8257270 (Tesoriere)
Giordano Formenti
039/6853098 (Segretario)
Dott. Giuseppe Pipino
0143/873176 (Dir.Scient.)
Ottavio Lora
011/8987002 (organ.
escursioni e ricerche)
REDAZIONE:BUCSOFT
02/5390852



SEDE E RECAPITO:
Museo di Storia Naturale,
C.so Venezia,55
20121 MILANO



...1993 ATTIVITÀ E SUCCESSI

Nel proporre un ideale bilancio del 1993 che si è appena concluso, è nostra intenzione presentare una panoramica delle attività promosse e sostenute dalla nostra associazione.

Tra le **manifestazioni culturali** ricordiamo la conferenza tenuta il 23 marzo, presso il Museo di Storia Naturale di Milano, dal Dottor Giuseppe Pipino in tema di "giacimenti auriferi primari e secondari in Italia": assai lusinghiera l'affluenza di pubblico e notevole l'interesse destato.

Per divulgare i contenuti della nostra attività tra i giovanissimi, "Oro in Natura" ha coinvolto i simpatici **Scout del Gruppo Milano 9** in un'appassionante ricerca aurifera che ha avuto luogo sul torrente Elvo il 27 giugno e che si è conclusa con la premiazione di tutti gli intervenuti.

Tra gli **eventi sportivi** ricordiamo:

- la nostra **compartecipazione all'organizzazione del Campionato Lombardo** del 23 maggio, insieme all'Associazione Cercatori d'oro della Valle del Ticino. Alle gare del campionato hanno preso parte (su un totale di 88 concorrenti) ben 30 soci di Oro in Natura. Sono risultati vincitori per la categoria maschile: Rinaldo MOLASCHI (due volte campione mondiale), per la categoria femminile: Felicia FOLINO (Oro in Natura), per la categoria ragazzi: Flora ROCCHETTI.
- la nostra organizzazione del "**primo trofeo CUORE D'ORO**", competizione svoltasi a S.Damiano di Carisio (VC) il 6 giugno, con l'assistenza del locale GRUPPO ALPINI e la regia di OTTAVIO LORA: hanno partecipato 60 concorrenti, dei quali 30 soci di "Oro in Natura". Sono risultati vincitori per la categoria maschile: Giorgio DE LORENZI (Oro in Natura), per la categoria femminile: Cristina CAVALLO, per la categoria ragazzi: Claudia CARENZO.
- la nostra partecipazione ai **Campionati Mondiali** svoltisi a Tankawaara (Finlandia) nel mese di agosto: la delegazione italiana (12 concorrenti, di cui 8 soci di "Oro in Natura") ha conseguito brillanti risultati e **ALEARDO SALINA, nostro socio, ha conquistato il titolo di CAMPIONE DEL MONDO 1993.**
- l'allestimento, da noi curato, della seconda gara di pesca all'oro ad Almenno S.Salvatore (BG), su invito del Sindaco in occasione della tradizionale "**Festa dell'Autunno**": presenti 22 nostri soci, uno dei quali, Andrea FORMENTI, è divenuto "campione bergamasco" (!!!) vincendo la competizione.
- l'organizzazione del "**Terzo TROFEO CITTÀ DI ROZZANO**" in data 10 ottobre. Malgrado le avverse condizioni del tempo, vi hanno partecipato 79 concorrenti (di cui 38 soci di Oro in Natura e 20 Scout). Sono risultati vincitori per la categoria maschile: Rinaldo MOLASCHI, per la categoria femminile: Paola CAPPELLARI, per la categoria ragazzi: Daniele RUSSOTTO.
- l'istituzione del "**Memorial ROMILDO TESSER**" insieme agli amici del Centro Mineralogico Varesino.



segue da pagina 2

I risultati di questa premiazione (il cui trofeo è stato assegnato a Gottardo DEON ed Annamaria MARCON, di "Oro in Natura") sono pubblicati in questo numero del notiziario.

- la premiazione della **Gara Sociale 1993**, vinta dal trio SALINA, DEON, MARCON.
- infine, le nostre vittorie nelle gare organizzate dalle altre associazioni federate a Oleggio ed a Torrazzo Biellese:
Felicia FOLINO è Campionessa Piemontese 1993;
Daniele RUSSOTTO è Campione Piemontese 1993 (cat. ragazzi);
Annamaria MARCON è Campionessa Italiana 1993;
Sara BELLETTINI è Campionessa Italiana 1993 (cat. ragazzi);
la squadra composta da Zaira FODALE, Andrea FORMENTI e Giorgio DE LORENZI ha vinto il **Campionato Italiano a squadre 1993**.

Un vivo ringraziamento è dovuto ai nostri soci che hanno partecipato con entusiasmo ed abilità a tutte le manifestazioni, nell'auspicio che nuove vittorie possano illuminare il 1994.

CAMPAGNA SOCI 1994

Sono aperte le iscrizioni per il 1994.

Purtroppo, il Consiglio Direttivo si è visto costretto ad aumentare la quota sociale, fissata in Lire 20.000 per gli adulti. La quota per i ragazzi fino a 15 anni resta invariata a Lire 5.000.

Tali quote possono essere versate direttamente ai nostri Consiglieri.

Invitiamo tutti i Soci che desiderano riconfermarci la loro simpatia a provvedere con cortese sollecitudine al rinnovo dell'iscrizione.

Gold Market,

Via Torino, 2 - MM 1-3 Duomo

AGEVOLAZIONI AI SOCI

Si ricorda che, per gentile concessione della **GOLD MARKET**, tutti coloro che effettueranno acquisti presso il negozio di **Via Torino 2 a Milano** usufruiranno di uno speciale sconto del **10%** sugli articoli in oro e del **15%** su quelli in argento, dietro presentazione alle casse della propria tessera sociale di "Oro in Natura" in corso di validità.

UN GRAZIE

alla Signora Annamaria Gavazzi per le cravatte ERREDIECI offerte all'associazione Oro in Natura!!!!



1994... I PROGRAMMI

Sono in corso di definizione i programmi delle iniziative che avranno luogo nel 1994. Anche in assenza di maggiori dettagli, riteniamo utile sottoporre alla vostra attenzione una rassegna di tali iniziative, pregandovi di chiederne conferma ai nostri consiglieri.

2 marzo 1994: conferenza del dottor G.Pipino sulla ricerca aurifera in Italia presso il Museo di Storia Naturale di Milano.

aprile 1994 (date da definirsi): giornate di ricerca con gli Scout del "Gruppo Esploratori Milano 9".

8 maggio 1994: Campionato Lombardo a Varese, con la collaborazione del Centro Mineralogico Varesino.

4-5 giugno 1994: Il TROFEO CUORE D'ORO a S.Damiano, con la partecipazione del Gruppo Alpini di Carisio.

ottobre 1994 (data da definirsi): IV TROFEO CITTA' DI ROZZANO.

Segnaliamo inoltre le seguenti gare (di cui ci è pervenuta notizia) indette da altre associazioni:

12 giugno 1994: Campionato Piemontese (a cura di Pablo Schwarz).

18 giugno 1994: Campionato Tedesco a GOLDKRONACH.

9-10 luglio 1994: Campionato Svedese a SKORPED

17 luglio 1994: Campionato Italiano a Vigevano (organizzato dall'Associazione Cercatori d'oro della Valle del Ticino).

28 agosto 1994: Campionato Mondiale a RAURIS (Austria), fino al 4 settembre.

Un calendario definitivo di tutti gli eventi sarà reso noto al più presto.



NOTIZIE

dal Consiglio Direttivo

IN MERITO ALLA FEDERAZIONE...

Ricordiamo che nel mese di febbraio proseguiranno gli incontri delle associazioni federate per l'approvazione del nuovo statuto e l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Cercatori d'Oro.

È nostra opinione che gli interessi economici e commerciali costituiscano un motivo di ostacolo all'unione di tutte le associazioni e sarà pertanto nostro impegno irrinunciabile la rimozione di tali ostacoli, per giungere ad un comune accordo nel pieno rispetto di tutti. La nostra associazione si ispira, innanzitutto all'articolo 2 dello Statuto, che ribadisce la natura "hobbistica" della ricerca aurifera e l'assenza di finalità di lucro nell'organizzazione di manifestazioni aventi esclusivamente carattere scientifico o di svago.

DUE PRIORITÀ

La nostra associazione sta dedicando ingenti sforzi all'elaborazione di un "**codice etico**" del cercatore d'oro (che sarà sottoposto all'attenzione della F.I.C.O.), per riaffermare le buone regole di convivenza tra il fiume e l'uomo, nel pieno rispetto della natura.

Intendiamo, inoltre, che siano regolamentate le **procedure di ricorso** in caso di controversie tra partecipante a gare sportive di ricerca aurifera ed organizzatori (per colpa di entrambi), allo scopo di evitare situazioni incresciose nel pieno rispetto delle regole della World Goldpanning Association.

Invitiamo dunque i nostri soci a farci pervenire i loro preziosi contributi ad entrambi i progetti.

I NOSTRI SOCI

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che, a partire dall'anno in corso, i nostri soci si debbano ritenere impegnati a gareggiare esclusivamente a nome della nostra associazione. Anche per renderli più facilmente riconoscibili nelle manifestazioni sportive sono, finalmente, in corso di realizzazione gli ambiti distintivi di "Oro in Natura", disponibili entro febbraio.

ATTIVITÀ CULTURALI

Il Consiglio Direttivo propone di migliorare gli aspetti culturali dell'associazione, promuovendo incontri con altri gruppi e scambi di informazioni scientifiche sulla ricerca aurifera in Italia e nel mondo. Quest'anno, tra l'altro, avremo ospiti nel nostro Paese due nostri soci australiani, accaniti cercatori d'oro, che avranno qualcosa da dirci e, soprattutto, da mostrarcisi. Abbiamo, inoltre, intenzione di organizzare particolari giornate di studio e ricerca sui più importanti fiumi, torrenti e rilievi alpini (con la guida di Ottavio Lora) al fine di allargare le nostre conoscenze anche in campo mineralogico.

DAL BILANCIO 1993 DI "ORO IN NATURA"

L'anno si è chiuso con un saldo attivo di cassa di Lire 909.550 (+472.000 rispetto al 31/12/92), nonostante il considerevole esborso per l'acquisto delle 10 vasche da competizione, che fanno parte del patrimonio sociale.

I soci in regola col versamento della quota 1993 (su un totale di 141 tessere) sono ben 113 (102 adulti e 11 ragazzi; 70 uomini e 33 donne).



ORO IN NATURA

in collaborazione con il

CENTRO MINERALOGICO VARESINO

è lieta di pubblicare le classifiche finali del

MEMORIAL "ROMILDO TESSER"

il cui regolamento figura sull'ultimo numero del notiziario

CAMPIONATI 1993

	CONCORRENTE	LOMBARDO	PIEMONTESE	ITALIANO	ROZZANO	TOTALE
CATEG. MASCHILE						
1	<u>DEON GOTTA</u> RD ON	60	60	50	70	240
2	<u>MOLASCHI RINALDO</u> VT	100	5	5	100	210
3	<u>SCHWARZ PAOLO</u> AP	5	100	100	5	210
4	<u>PAPA VITTORINO</u> VT	50	50	80	-	180
5	<u>DE LORENZI GIORGIO</u> ON	70	5	60	40	175
6	<u>MARTINI BRUNO</u> AB	30	70	5	60	165
7	<u>BERTOLONE MARCO</u> VT	40	90	5	10	145
8	<u>DELFINI GIULIO</u> CMV	90	-	20	5	115
9	<u>MOLASCHI DAVIDE</u> VT	-	5	90	-	95
10	<u>MAURI VITTORIO</u> ON	5	30	5	50	90
CATEG. FEMMINILE						
1	<u>MARCON A. MARIA</u> ON	90	90	100	90	370
2	<u>FOLINO FELICIA</u> ON	100	100	70	50	320
3	<u>VACCHINI PINA</u> ON	60	80	90	20	250
4	<u>CAPELLARO PAOLA</u> AB	70	5	60	100	235
5	<u>AMODIO FRANCA</u> ON	80	50	-	70	200
6	<u>SALOGNI ANNA</u> AB	30	30	40	60	160
7	<u>PIZZI COLOMBA</u> CI	-	70	80	5	155
8	<u>BRUSCOLINI PATRIZIA</u> ON	-	60	5	80	145
9	<u>ASSANDRI FRANCA</u> ON	50	20	5	5	80
10	<u>FODALE ZAIRA</u> ON	40	10	20	5	75

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI:

- ON Oro in Natura
- VT Valle del Ticino
- AP Associazione Piemontese
- AB Associazione Biellese
- CMV Centro Mineralogico Varesino
- CI Centro Italia



Ottavio Lora artista e cercatore d'oro

Ho avuto l'occasione qualche tempo fa di ammirare dei quadri trattati con un materiale insolito: l'oro. Oro alluvionale che l'artista da anni cerca e trova in quantità sufficiente da permettergli di «spalmarlo» su un velluto scuro dandogli le forme volute ed imprigionarlo con il vetro.

Dell'artista parlerò in seguito; credo che l'interesse per la ricerca dell'oro meriti due parole, considerato che ultimamente anche in Trentino sono stati concessi dei permessi per la ricerca di questo prezioso metallo.

«Selezione dal Reader's Digest» in febbraio di quest'anno riportava un articolo sulla seconda febbre dell'oro che pare sia scoppiata in America e in un occhiello riportava la situazione, dell'oro alluvionale, in Italia.

Bisogna premettere che la maggior quantità d'oro trovato in Italia è stato estratto in Piemonte dove nel 1961 fu chiusa l'ultima miniera d'oro di Pestarena in Valle Anzasca non lontano da Macugnaga. Venne chiusa perché poco redditizia. «Nei tempi buoni — ricorda Selezione — mille minatori estraevano mezza tonnellata d'oro l'anno, da una fitta rete di 52 Km. di gallerie.

Oggi nel 1981, anche se per gli esperti non avverrà certo a breve scadenza, si pensa ad una prossima apertura dell'antica miniera. Anche altre miniere



LORA - Si cerca l'oro.

nella zona di Ovada sono state prese in considerazione per valutarne il possibile sfruttamento, comunque non si tornerà certo ai «fasti descritti da Plinio nella sua Naturalis Historia o solo ai fasti dei secoli scorsi durante i quali le miniere erano fiorenti e richiamavano finanziatori anche dalla Francia e dall'Inghilterra.

Comunque resta il fatto che l'oro, sparagliato nelle sabbie dei fiumi in Italia c'è, poco, non illudiamoci, ma c'è e su questa speranza al vecchio minatore s'è costituito il dilettante che armato come i vecchi cercatori americani, che tanto bene conosciamo attraverso i film, carico di passione setaccia le acque dei fiumi, delle Alpi e degli Appennini affluenti del Po, alla ricerca di qualche pagliuzza.

Un tempo — ricorda sempre Selezione —



ne — alcuni "pescatori" d'oro con regolari permessi agivano negli stessi luoghi, mantenendo magari la famiglia, ma certo non arricchendosi, questo fino al 1940. Alcuni permessi di ricerca fluviale, ma su scala industriale sono stati rilasciati dalle autorità competenti proprio quest'anno.

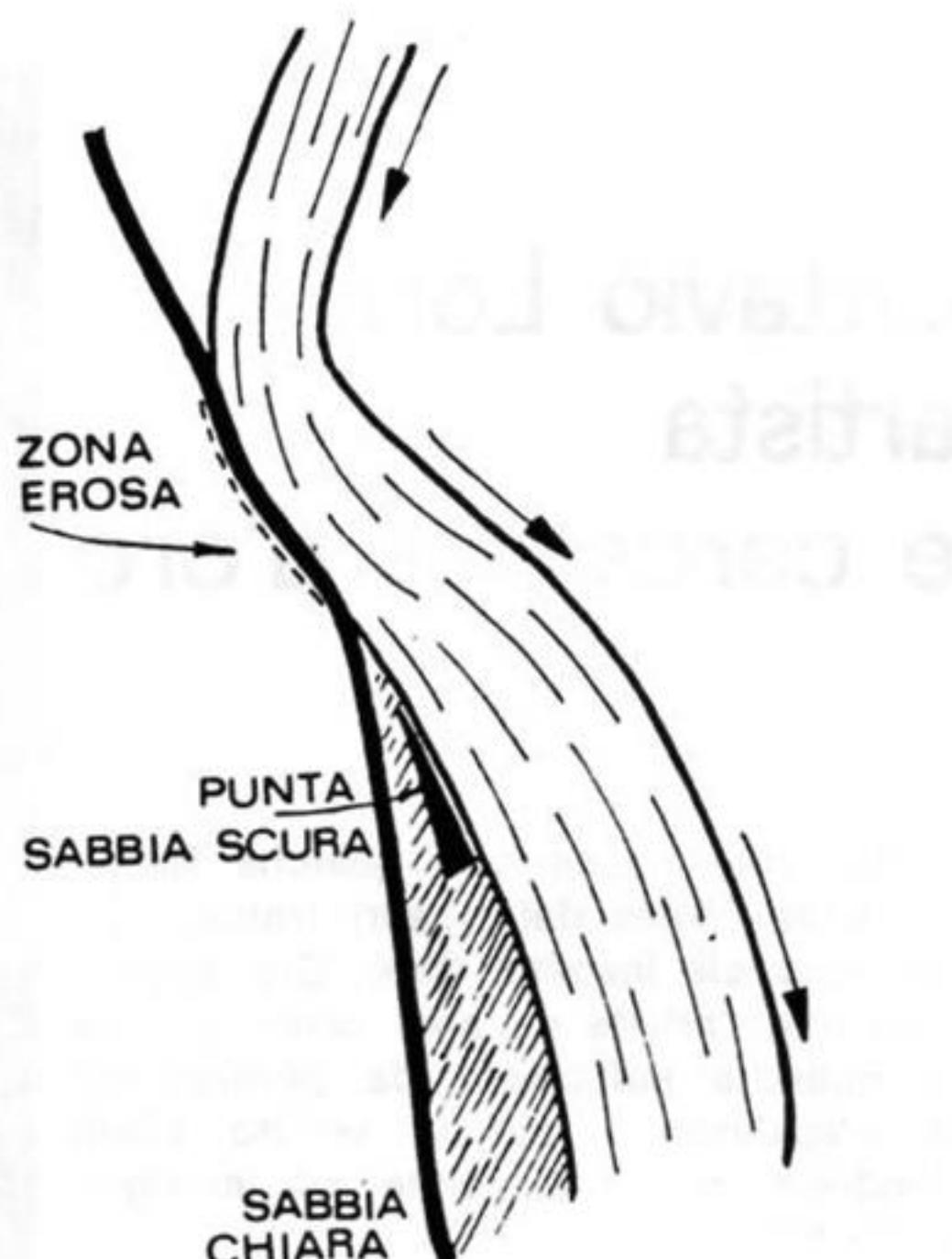
Diamo ora un rapido sguardo, grazie all'aiuto del nostro artista, a come si deposita l'oro nelle sabbie dei fiumi e con quali mezzi si tenta di «pescarlo».

I principi fondamentali per cui un fiume può essere considerato aurifero sono l'origine fluvio - glaciale e le piene a cui va soggetto il fiume e che ne modificano il materasso alluvionale. Alcuni fiumi, come l'Orco, pur non essendo soggetti a molte piene, gli abitanti per questo fiume ne indicano una ogni tre-cinque anni, sono comunque ricchi di residui auriferi. Le alluvioni formano delle nuove «punte», cioè l'acqua modifica leggermente il proprio alveo.

«Quando si verifica una piena la velocità media dell'acqua è di 3 m/sec. La spinta è notevolissima sia per la massa che per la velocità e ciò favorisce l'erosione e lo spostamento di enormi quantità di materiale. La massa degli elementi trasportati è costituita da ciotoli che degradano di grandezza man mano che scendono a valle sino ad arrivare alle chiare ed abbondanti sabbie della bassa pianura».

A valle della zona erosa si forma una «punta» scura che va man mano schiarrendosi verso valle. Solo questa punta può essere considerata aurifera. L'oro si presenta in pagliuzze che vanno da qualche mm. di diametro a polvere minutissima. Questo non deve far nascere frettolose considerazioni o speranze inutili, infatti si parla di minimi ritrovamenti.

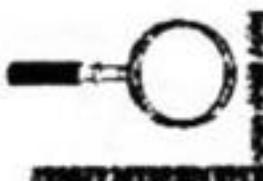
...una statistica degli stati Sardi (1858, E. Chambraud «Les gisements aurifères des Alpes Piemontaises») riporta che la Zecca di Torino ha acqui-



stato 1.110 g. d'oro tra il 1844 e il 1858 pari a 79 g. all'anno! Quindi non è il caso di farsi illusioni.

Interessante è però vedere con quali mezzi si può estrarre l'oro, o meglio come gli appassionati ricercatori lo estraggono attualmente. Mi viene in aiuto ancora una volta Lora: «Forse il sistema più antico è quello usato nel Caucaso; venivano messe delle pelli di pecora sotto il pelo dell'acqua; la sabbia spinta dalla corrente, depositava la polvere d'oro tra i peli delle pelli; a operazione ultimata queste venivano fatte asciugare e poi battute».

In questo sistema c'è un chiaro riferimento al Vello d'Oro di Giasone. L'altro sistema conosciuto da tutti perché pubblicizzato nei films western è la famosa padella americana la "Gold Pan" «...che — continua Lora — è un ottimo sistema di "assaggio", serve cioè a scoprire un giacimento aurifero e va-



LORA - Polvere d'oro.

lutare in modo abbastanza reale la sua percentuale espressa in grammatura per mc. ».

L'uso è noto a tutti: si immerge la padella nella sabbia e setacciando vigorosamente la sabbia nell'acqua si crea una corrente artificiale che scarica il materiale di superficie e lascia sul fondo tracce di oro e altri minerali più pesanti.

Nelle zone aurifere delle Alpi il metodo più usato è la « Batea » che è costituita di legno duro ed impermeabile, ottimo per trattenere la polvere minuziosa. Un sistema simile alla « Batea » è lo « Sluico » costituito da un'assicella scanalata ove l'acqua deposita la polvere aurifera. Ci sono altri sistemi ma meno usati specialmente in Italia.

Anche se nei giacimenti secondari l'oro non si vede ad occhio nudo non mancano certo le scoperte clamorose.

Si parla di pepite da 7 Kg. in Siberia, da 65 Kg. in Congo, da 25 Kg. in Australia. La più grossa pepita trovata

in Italia pesava 1 Kg., ma fu trafugata a Torino durante l'occupazione tedesca.

* * *

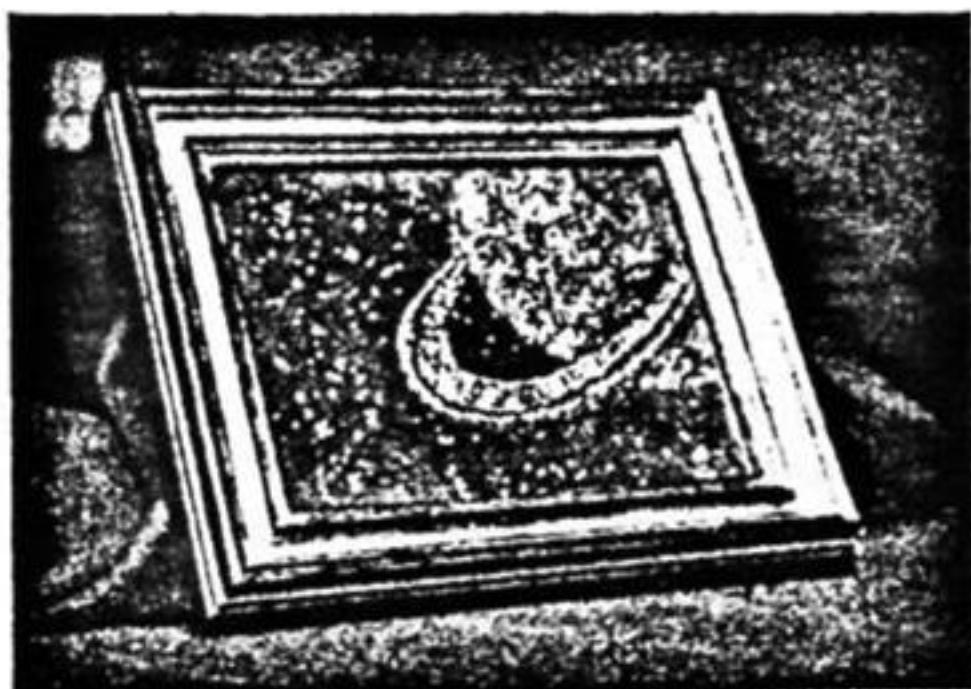
Ed ora qualche parola sul nostro artista che dopo aver trovato la polvere d'oro, al contrario di altri che la vendono, la usa per i suoi quadri.

Modella la polvere su un fondo di velluto dando forma a composizioni interessanti che emanano un fascino suggestivo. Con pochi grammi d'oro in polvere (per ogni quadro usa da uno a sei grammi), distribuiti sapientemente, ottiene dei lavori carichi di liricità. L'oro stesso per la sua natura di metallo pregiato aiuta con la sua brillantezza, con le sue diverse tonalità calde e corpose (l'oro non ha sempre lo stesso colore, quello alluvionale almeno, può variare dal giallo vivo al giallo con riflessi del rame) a rendere efficaci le composizioni, ma l'intuito di questo artista che si può definire naïf, per quanto riguarda la convenzionalità delle figure, fa sì che materiale e lavoro si fondano in modo armonico.

Certamente qualsiasi composizione d'oro, per scarsa che sia ha già un va-



LORA - Figura.



LORA - Saturno.



LORA - Composizione.

lore reale, il valore dell'oro che si può comodamente recuperare con una piccola spazzola, ma chiuso il panno dorato con il vetro e incorniciato, resta come un'opera d'arte con un valore superiore senz'altro a quello materiale.

Quello del Lora è un lavoro paziente di mosaico che ha il pregio di far dimenticare il valore materiale contribuendo invece all'immagine diversa che può dare l'oro quando è usato in modo non convenzionale.

Quando osserviamo un lavoro in oro siamo facili a considerazioni entusiastiche non tanto perché siamo affascinati dall'opera, ma perché è d'oro o dorata, se fosse d'altro materiale magari non si noterebbe nemmeno. La maschera mortuaria del faraone Tutankhamon la consideriamo unanimemente di altissimo valore perché è d'oro, dimenticandoci che è uno dei più bei ritratti dell'umanità e lo sarebbe anche se la maschera fosse di un altro metallo.

Credo che fondamentalmente il merito di Lora sia proprio nel fatto d'averci dato un'immagine diversa dell'oro da come noi lo conosciamo come valore puramente materiale, averci dato cioè un'immagine d'arte che l'oro in certi casi valuta ma in molti altri nasconde.

CLAUDIO TURELLA



Miesten kärki teki varmaa työtä

—SAARISELÄN SANOMAT—

Miesten kärkkolmikko teki kullanhuuhdonnan MM-kilpailuissa vakuuttavaa työtä alusta alkaen.

Kaikki kolme voittivat oman alkueränsä, hopealle sijoittunut Jalmari Korhonen myös välieränsä. Kultamitalisti Aleardo Salina sijoittui samassa välierässä neljänneksi. Pronssimies P-E.Sandström puolestaan oli omassa välierässään kolmas.

Miehet, MM-loppukilpailu:

	Osanottajia yhteensä 260. Piilotettuja hippuja 8 kpl	aika	hiput	tulos
1)	Aleardo Salina Italia	2.48	8	2.48
2)	Jalmari Korhonen Suomi	3.25	8	3.25
3)	Per-Olof Sandström Ruotsi	3.30	8	3.30
4)	Pekka Fali Suomi	3.46	8	3.46
5)	Vesa Luhta Suomi	4.45	8	4.45
6)	Vincent Thurkettle Englanti	5.23	8	5.23
7)	Bo Lindberg Ruotsi	3.02	7	8.02
8)	Olli Breilin Suomi	3.37	7	8.37
9)	Juha Ahola Suomi	3.50	7	8.50
10)	Regis Mauss Ranska	3.57	7	8.57
11)	Miroslav Kapsdorfer Slovakia	4.08	7	9.08
12)	Ari-Pekka Nisilä Suomi	4.31	7	9.31
13)	Erkki Kataja Suomi	5.05	7	10.05
14)	Jörg Stettler Sveitsi	2.23	6	12.23
15)	Jari Järvinen Suomi	2.39	6	12.39
16)	Reino Alanko Suomi	3.43	6	12.43
17)	Jani Reiman Suomi	2.58	6	12.58
18)	Heikki Niskanen Suomi	3.04	6	13.04
19)	Kasper von Wuthenau Saksa	3.12	6	13.12
20)	Simo Syrjälä Suomi	3.25	6	13.25
21)	Björn Öllson Ruotsi	4.01	6	14.01
22)	Thorgny Jonsson Ruotsi	1.49	5	16.49
23)	Risto Vehviläinen Suomi	2.55	5	17.55
24)	Jouko Korhonen Suomi	3.15	5	18.15
25)	Seppo Saresto Suomi	4.07	5	19.07
26)	Pauli Nerg Suomi	4.40	5	19.40
27)	Ape Järvinen Suomi	3.11	4	23.11
28)	Pekka Piippo Suomi	4.32	3	29.32
29)	Raimo Kattamäki Suomi	3.16	2	33.16
30)	Matu Kärkkäinen Suomi	4.28	2	34.28



Voittajan on helppo hymyilä, sanotaan. Maailmanmestari Aleardo Salina jouti kilpailun jälkeen sellaiseen onnittelujen rutistukseen, että oli hymykin aika ajoin hyytyä.





IL GIORNO 35
SABATO
9 OTTOBRE 1993

PROVINCIA WEEK-END E TEMPO LIBERO

A Rozzano gran raduno di cercatori del nobilissimo metallo

Torna l'età dell'oro

**Stavolta la febbre non c'entra, si fa tutto per hobby
Il Klondike padano setacciato con nuove tecniche**

di FRANCO CHIONNA

ROZZANO - Per hobby rivivono ogni settimana le emozioni e le speranze dei pionieri della corsa all'oro. Il loro Klondike è la Pianura padana e alcuni suoi corsi d'acqua ritenuti ancora ricchi di pagliuzze dorate da catturare con la mitica batuta, oggetto diventato un vero culto per i novelli cercatori. Si ritrovano oggi e domani in Cascina Grande di Rozzano, per movimentare ancora di più una giornata di scambi fra collezionisti di minerali con una gara di caccia alla pagliuzza che simula l'avventura sulle rive dei fiumi. Le prove dimostrative sono un vero e proprio rito che riproduce le gare alle quali partecipano gli aggiornati cercatori dell'associazione nazionale «Oro

In natura», che vantano anche clamorosi successi nei campionati del mondo. Il primo titolo lo ha conquistato il cinquantenne vigevanese Rinaldo Molaschi, che poi ha ripetuto il successo dimostrandosi all'altezza dei pionieri immortalati da Jack London. Ma quest'anno lo scettro mondiale è passato ad un altro italiano, Aleardo Salina di Ispra, che lo ha conquistato tra i laghi della Finlandia a Thankavara. Ha collezionato anche un record: ha ripescato le sette pagliuzze del suo secchio in meno di tre minuti. Sarà la vera attrazione di questo appuntamento rozzanese, anche perché dispone di una batea, il piatto utilizzato per separare la sabbia dall'oro, realizzata con l'aiuto di un computer. Altro che i bar-

buti e abbronzati garimpieros del Maio Grossi, qui ormai per hobby si aggiornano con la tecnologia i vecchi strumenti dei cercatori. La febbre dell'oro sopravvive proprio grazie alla passione naturalistica di veri cultori della vita all'aria aperta che alla domenica lasciano alle spalle lavoro e città, per unirsi come infaticabili formiche alla ricerca non della pepita milionaria ma semplicemente di una pagliuzza dispersa nelle sabbie del Ticino o dell'Orba, oppure nei torrenti Orco ed Elvo. Il vate di questi cacciatori di sogni è un geologo, Giuseppe Pipino, che ha allestito nell'Alessandrino, a Predosa, un vero santuario delle testimonianze aurifere italiane. I suoi studi, le sue ricerche sono un timone certo per chi si avvicina alla divertente avventura domenicale per scovare dalle sabbie le tracce dell'oro. «Il nostro oro invisibile - sottolinea Giancarlo Formenti, cercatore rozzanese che organizza con altri appassionati la giornata di gare e dimostrazioni - va setacciato con tenacia. Una giornata intera di lavoro per la soddisfazione di aver trovato una piccola traccia». Insomma, la Federazione dei cercatori rivive un'epopea che ha avuto momenti di grande euforia e bruschi abbandoni. Di certo le sponde dei fiumi padani mezzo secolo fa venivano affollate da cercatori improvvisati che in tempi di austeriorità bellica riuscivano a garantirsi anche un reddito. Oggi però la corsa all'oro è fortunata ad essere un'affascinante avventura del week-end.



A Cascina di Rozzano durante la convention del centro mineralogico

Scout, la febbre dell'oro

Prove dal vivo con la batea nelle vasche colme d'acqua

di FRANCO CHIONNA

ROZZANO - Anche gli scout milanesi hanno partecipato con successo alla corsa dell'oro allestita domenica nella vasta area della Cascina Grande di Rozzano. Con impegno hanno imparato a destreggiarsi con la batea nelle vasche colme di acqua e sabbia per ritrovare sotto gli occhi benevoli di fior di campioni della ricerca aurifera nostrana allenati sulle rive dei fiumi padani.

La convention dimostrativa delle associazioni Oro in natura e Centro mineralogico varesino ha sfidato il maltempo e fra uno scroscio di pioggia e l'altro si è svolta la gara più attesa, la quarta prova di un memorial dedicato ad un pioniere tra gli appassionati della ricerca aurifera, il varesino Romildo Tesser.

Una passione per l'avventura che i cercatori lombardi hanno apprezzato per decenni e che era culminata anche nella produzione

ne di un filmato scientifico e didattico naturalmente sui ghiaccimenti di oro alluvionale. Rozzano ha fornito la base operativa per l'ultimo confronto, quello decisivo che è stato organizzato in contemporanea alla mostra scambio dei minerali annuale appuntamento del Gruppo Mineralogico Lombardo.

Le tappe precedenti si erano disputate durante l'estate sul Ticino, a Vigevano ed a Oleggio. Quindi una gara al Torrazzo di Biella che aveva sancito la graduatoria quasi definitiva. Naturalmente le prove più attese erano quelle dei tre italiani campioni del mondo, il torinese Paolo Schwarz, il vigevanese Rinaldo Molaschi e il varesino Aleardo Salina, che ha addirittura progettato con il computer il suo magico piatto da cercatore. Lo ha realizzato elaborando dei principi fisici calcolati sui pesi specifici dei minerali che normalmente compongono le sabbie aurifere.

Ma il piatto spaziale non solo non basta per ottenere buoni risultati - aggiunge il presidente dei cercatori milanesi Dino Buccoliero - se non è accompagnato dalla necessaria destrezza nell'imprimere un movimento costante ed uniforme alla battea. A ogni incontro di promozione i cercatori apprendono dal loro più autorevole esponente, il professor Giuseppe Pipino, le ultime novità scientifiche sul fenomeno dei sedimenti auriferi in Italia.

Nel mito dell'oro che caratterizza tutte le manifestazioni ufficiali dei cercatori per diletto si incontrano anche singolari e pittoreschi personaggi. C'è persino un artista torinese, Ottavio Lora, che riesce a realizzare con le pagelle dei fondali di tela blu i suoi quadri sono immaginari galassie o paesaggi lunari. Non c'è limite insomma alla fantasia quando è ricca.



Cercatori d'oro di ogni età domenica nella Cascina Grande di Rozzano



CERCATORI D'ORO E' ISPRESI IL CAMPIONE DEL MONDO

Seguiamo l'avventura di due coppie di cercatori d'oro Ispresi: Aleardo Salina e Tania Nicoli, Gottardo Deon e Anna Maria Marcon.

Si inizia a giugno in Francia a Osselle presso Besançon; la squadra "Italia Uno" composta da cinque persone tra cui figurano gli Ispresi Deon, Marcon e Salina, vince la medaglia d'oro per il terzo anno consecutivo! Salina conquista anche la medaglia d'argento nel campionato individuale.

A luglio partecipano al Campionato Italiano presso Torrazzo Biellese e Anna Maria Marcon vince il titolo italiano.

In agosto si vola a Tankavaara in Finlandia ai Campionati Mondiali. Anna Maria Marcon conquista il IV° posto nella categoria professionisti, Tania Nicoli vince la medaglia di bronzo nella categoria "beginners" mentre Aleardo Salina conquista il titolo di Campione del Mondo della categoria professionisti.



Aleardo e Tania
Salina a un raduno
di cercatori d'oro.

A settembre si va in Svizzera presso Lucerna al Campionato Europeo e Aleardo Salina conquista ancora la medaglia d'oro!

Anche quest'anno gli Ispresi si confermano i migliori del mondo!

Corriere della Sera

10 MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 1993

Trovata in Perù la località che conterrebbe i tesori degli inca sfuggiti ai conquistadores

Riaffiora dal mito la città perduta di El Dorado

Misteri del passato



LIMA — Gli sforzi di archeologi, esploratori e avventurieri di ogni tipo che per quasi cinque secoli hanno cercato di localizzare il mitico El Dorado amazzonico potrebbero ora essere coronati dal successo. Una spedizione, che da 15 anni sta lavorando in una zona recondita del Perù, di recente ha localizzato la leggendaria città di Paititi, dove il tesoro degli Inca sarebbe stato nascosto.

Secondo la leggenda, quando nel 1532 giunse in Perù la spedizione condotta da Francisco Pizarro, i capi delle varie città inca si rifugiarono in una sconosciuta città amazzonica portando con loro un ingente carico di oro nero

cino alla laguna di Guatavita, nel bacino del Rio delle Amazzoni, che ogni giorno ricopriva il suo corpo con un unguento di polvere d'oro.

«Dopo anni di lavoro — ha spiegato Fernando Aparicio Bueno, ricercatore della Università nazionale di San Antonio Abbad del Perù — abbiamo trovato una città incaica, i cui edifici principali avevano un'architettura differente dalla tradizione. Qui sarebbe la prova che vi fu una fuga da Cuzco verso l'interno dopo il 1532, anno in cui arriva Pizarro e nasce la leggenda di Paititi».

Ora, con l'aiuto degli storici, dobbiamo cercare di riorganizzare tutto il mo-

mento. Qui sarò diverso. Il nostro è un lavoro che nasce la leggenda di Paititi.

Ora, con l'aiuto degli storici, dobbiamo cercare di riorganizzare tutto il mo-



Corriere della Sera

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 1994 35

Si estende da Turbigo a Motta Visconti il fronte contro i divieti dal nuovo piano territoriale

Ticino, un fiume di proteste

Gli «indigeni» decisi a sfidare i «Cortés» del Parco

VIGEVANO — È la parafasi di un celebre film, ma a Vigevano davvero sta nascendo «fronte del parco». E si sta allargando sempre di più, contro le restrizioni previste dalla bozza nel piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino. A dire no in quella che ormai viene definita la guerra dei divieti, oltre a Vigevano, ci sono ora Besate, Motta Visconti, Turbigo, Gambolò e Borgo San Siro. Alcuni esponenti delle associazioni attive in questi Comuni hanno partecipato all'infuocata riunione tenutasi l'altra sera alla Pro Loco fra i rappresentanti dei gruppi che fanno capo al Comitato per la difesa delle popolazioni rivierasche (cercatori di funghi, pescatori, cacciatori, cercatori d'oro e amanti dell'ex fiume azzurro).

Portavoci di migliaia di persone, si sono riuniti per decidere il da farsi quando verrà ufficialmente presentata la normativa. Sono infatti attese entro la settimana le norme definitive del piano territoriale di coordinamento. Per quanto riguarda Vigevano, il comitato ha inviato proprio ieri una lettera al sindaco leghista, Giuseppe Rubini, e ai capigruppo consiliari nella quale viene chiesto di trasformare in mozione il documento da loro presentato. Documento in cui si chiede soprattutto che il parco rappresenti sempre più un modo di godere dell'ambiente fluviale e sempre meno un «museo» da conservare staticamente per contemplarlo.

Anche l'altra sera i toni della discussione non sono sicuramente stati

LA REGIONE

«No agli interessi di campanile»

VIGEVANO — L'assessore regionale al Territorio, Fiorello Cortiana, responsabile dei parchi regionali, non entra nel merito della polemica fra le associazioni e il Parco del Ticino, ma espri me la sua assoluta fiducia a quest'ultimo. «A Vigevano non sono stato invitato — dice Cortiana, smentendo le voci che davano come imminente un suo viaggio nella città ducale per far da paciere — ma non avrei problemi a venire. Quello che però non condivido sono le polemiche mirate a minare l'unità del Parco e il ruolo delle Regioni nelle aree protette». Cortiana contesta inoltre duramente l'amministrazione provinciale di Pavia e le sue proposte di secessione. «È stato messo in atto un tentativo di strumentalizzazione — prosegue — finalizzato a ridurre la tutela ambientale di diverse aree provinciali, frammentandole. Sono contro questa logica campanilistica che favorisce solo le speculazioni immobiliari e fondiarie».

Nei prossimi giorni Cortiana dovrebbe incontrarsi con i vertici del Parco proprio sul piano territoriale di coordinamento. «Il Ticino come parco storico — aggiunge l'assessore regionale verde — deve rimanere un punto di riferimento. Il Parco sta lavorando con i nostri uffici e con il Consorzio c'è un protocollo d'intesa. Del Parco del Ticino ho la massima fiducia, anche se, come amministratore regionale, ascolto tutti».

Per il momento l'assessore non ha comunque nessuna intenzione di porsi come intermediario. «Sugli interessi particolari il Parco è sovrano — conclude — finché saranno rispettate le regole, non interferirò. Quando toccherà a me non mi sottrarrò alle mie responsabilità».

d'accademia. «È assurdo imporre certi divieti — spiega Primo De Giulis, del comitato Parco Motte, istituito un anno e mezzo fa che ora conta oltre 400 aderenti — quando a 200 metri dalla sponda del fiume, il direttivo del Parco del Ticino (bocciato poi dall'assemblea), ha approvato un progetto per la realizzazione di un campo da golf, un maneggio e oltre

un centinaio di appartamenti. Un piano che è stato ripresentato in versione ridotta e, dopo una ulteriore approvazione, attende ancora l'ok dell'assemblea».

Insomma, quelli che il direttore del Parco del Ticino, Dario Furlanetto, ha definito «i furbi che fanno solamente terrorismo culturale» non ci



Anche i cercatori d'oro sono penalizzati dalla bozza del nuovo piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino. A fianco l'assessore Fiorello Cortiana



l'associazione è ancora più esplicito: «Questi tecnici, venuti da fuori, da altre province italiane, degni nipotini di Cortés, pur di imporre la loro civiltà, non esiterebbero a cancellare quel poco che resta delle nostre secolari tradizioni».

Anche Cesare Musante, segretario del comitato e uno dei più combattivi esponenti del «fronte del parco» non è certa-

mente tenero con i vertici del consorzio: «Se cercano lo scontro — dice — il piano territoriale di coordinamento non lo approveranno più». Fra i più arrabbiati ci sono i pescatori. «Anche la nostra federazione — sottolinea Angelo Vanzini, uno dei due responsabili della vigilanza della Fips — ha preso posizione contro il piano territoriale di coordinamento. Non è possibile che da un giorno all'altro ci troviamo dei cartelli di divieto di pesca, senza un preavviso».

Sergio Zanoni, rappresentante dei pescatori a mosca, è ancora più drastico: «Ci hanno punito fin da quando è nato il parco... e senza riguardi». Paolo Marchesani, dell'Associazione nazionale libera caccia, pone l'attenzione sulla distinzione fra «cultura conservativa attiva e cultura conservativa passiva». Giovanni Parea, presidente della Pro Loco di Vigevano, sottolinea l'importanza dell'intervento dell'uomo per il mantenimento della vita del bosco. «I boschi curati sono rifiutati — dice — mentre quelli inselvatichiti, si sono ammalati. È assurdo che il parco pretenda di riservarsi 300 ettari per fare la sperimentazione. Neanche se si consorziasse con Oxford e Cambridge riuscirebbe a gestire queste situazioni».

È lo stesso Cesare Musante a smorzare alla fine i toni: «Nessuno vuole demonizzare il parco. Reconosciamo il suo importante ruolo. Non dimentichiamo però che il parco è un'espressione dei cittadini: il parco siamo noi».

Massimo Sala



Lo scrigno trovato per caso nel centro di Treviri: vale una decina di miliardi

In Germania spunta un tesoro di monete romane Effigi di imperatori, da Nerone a Settimio Severo.

FRANCOFORTE — Il più importante tesoro numismatico dell'epoca imperiale romana è stato scoperto nel centro di Treviri, nel sudovest della Germania. Secondo l'archeologo numismatico Karl-Josef Gilles del Landesmuseum di Treviri, incaricato di elaborare uno studio sul prezioso ritrovamento, «si tratta del maggior tesoro conosciuto, proveniente dalle province occidentali dell'Impero». Una collezione, ha spiegato al *Corriere*, «comprendente 2528 aurei, monete d'oro massiccio, del peso complessivo di 18,5 chilogrammi e del valore numismatico di oltre 10 milioni di marchi, quasi 10 miliardi di lire, con l'effige di 27 fra imperatori, imperatrici e i loro familiari, vissuti nel periodo compreso fra il regno di Nerone e quello di Settimio Severo».

In questo ritrovamento, molte monete sono di primo conio, alcune rarissime, come ad esempio quella riproducente l'effige di Giuliano imperatore soltanto pochi giorni nel 193, dopo aver

*Un archeologo dilettante il responsabile del ritrovamento
Aveva portato a casa la preziosa collezione di aurei
Poi, perseguitato dal rimorso, l'ha consegnata al museo*



Lo scrigno del tesoro trovato a Treviri, sud-ovest della Germania

comprato il titolo dal Senato, o di sua moglie Didia Clara, o quelle del padre di Traiano, o di Adriano e della riproduzione dei genitori adottivi Plotina e Traiano.

Si tratta di una collezione unica nel suo genere, raccolta probabilmente da un privato, forse un alto funzionario romano distaccato a Ro-

tarigia, l'allora capitale della Gallia belgica.

Nel 197, anno buio della storia di Treviri, sconvolta dalla guerra civile, il «collezionista» sepellì il suo tesoro con le ultime monete di Settimio Severo: «l'aveva già nascosto una volta», ha spiegato Gilles, «probabilmente di fronte a un pericolo incom-

bente; in seguito era tornato a riprenderlo, e aveva continuato la raccolta».

Il luogo della scoperta si trova al centro dell'ex abitato romano: il tesoro sarebbe sparito per sempre, seppellito nelle fondamenta di un'enorme garage in costruzione, se non fosse stato per il ritrovatore, uno dei tanti archeologi dilettanti che di notte battono la campagna o i crateri scavati dai bulldozer, alla ricerca di resti d'altri tempi. Calatosi al centro dell'enorme buca, l'hobby-archeologo, dal nome rimasto segreto aveva trovato le monete, originariamente contenute in uno scrigno di rame rotto dalla scavatrice:

Aveva portato a casa i preziosi aurei, aggiungendoli alla sua collezione, ma perseguitato dal rimorso non era riuscito a prendere sonno. E in piena notte aveva capitolato: aveva svegliato il numismatico del museo, consegnandogli il tesoro. Un atto che gli è valso un premio di 100 mila marchi, ma anche molte noie con le autorità.

Marika De Feo

La giuria della «Gazzetta» segnala una notizia molto suggestiva

Ai Giochi del 2000 si andrà a cercare oro

Quanti nel 2000 si recheranno all'Olimpiade di Sydney, tra una gara e l'altra potranno dedicarsi ad un redditizio passatempo: cercare oro. Pare infatti che le fogne di Sydney, producano ogni giorno un chilo dell'aureo metallo. Certo, inventarsi pionieri nel sottosuolo della città australiana dev'essere meno piacevole che setacciare i preziosi

giacimenti del Klondike, di paperoniana memoria. A quanto pare, però, il curioso fenomeno scientifico, individuato dalla équipe del professor Ian Plimer dell'università di Melbourne, garantisce un bottino tale da incentivare un giro turistico negli oscuri anfratti del sottosuolo australiano.

Secondo il luminare, la materia fecale favorisce la

concentrazione dell'oro contenuto nell'acqua che, a Sydney, è oltremodo ricca perché proviene dai corsi d'acqua che attraversano le regioni minerali australiane. «La nostra ipotesi — ha spiegato Plimer — è che uno o più dei 700 componenti del magma delle fogne agisca come magnete organico per l'oro». Una teoria suffragata da una serie di

rilevazioni scientifiche.

La quantità di oro non differisce inoltre fra quartieri poveri e ricchi, dove al limite piccoli oggetti d'oro potrebbero cadere per distruzione nelle fogne.

Che l'oro provenga proprio dall'acqua, fra l'altro, è provato dal fatto che è più concentrato nelle fogne delle città minerarie, in attività o meno.

**GRUPPO MINERALOGICO LOMBARDO**

Museo Civico di Storia Naturale

Corso Venezia, 55 - Milano

Venerdì o Mercoledì, ore 21.00, c/o Aula Magna

Fondato
nel
1965**PROGRAMMA CULTURALE 1994**

- Venerdì 4/2 Dott. Paolo Gentile e Roberto Appiani:
"ALCUN INTERESSANTI RITROVAMENTI DA NOI
EFFETTUATI NEL CORSO DEL 1993"
- Venerdì 18/2 SERATA ELETTORALE DEL G.M.L.
- Mercoledì 2/3 A cura dell'Associazione ORO IN NATURA:
"LA RICERCA DELL'ORO IN ITALIA"
- Venerdì 15/4 Italo Campostrini:
"RICERCHE NELLA MINIERA DI TRAVERSELLA"
- Mercoledì 11/5 Gualtiero Monastier:
"MINERALI E MONTAGNE"
- Mercoledì 1/6 Michel Mizrahil:
"TUCSON '94, IMMAGINI E NOTIZIE"
- Venerdì 15/7 Dott. Alessandro Manara:
"IMPATTI CATASTROFICI DI PICCOLI CORPI DEL
SISTEMA SOLARE"
- Mercoledì 14/9 Remigio De Tomi:
"I MINERALI DI CHAMP DE PRAZ (AO)"
- Venerdì 21/10 Dott. Vincenzo De Michele:
"MINERALI ARTIFICIALI"
- Venerdì 18/11 Dott. Alessandro Guastoni:
"CRISTALLOGRAFIA"

